



Estate 2021: col buonsenso!

Editoriale di Luigi Del Pozzo



Un auspicio, un augurio, una raccomandazione? Credo che tutto quello che abbiamo passato in circa un anno e mezzo sia sufficiente a farci capire che **l'estate**, appena iniziata, dovrà essere affrontata e vissuta con **allegria**, ma anche con **intelligenza**. Ognuno di noi

è responsabile non solo di sé stesso ma anche del suo vicino, non importa se abbiamo fatto nessuna, una o tutte e due le vaccinazioni, l'attenzione non deve essere abbandonata neanche se "tanto io sono vaccinato!". Ogni giorno, ripetutamente, i media tramite la voce dei vari esperti virologi, immunologi, ecc., ci dicono cosa dobbiamo fare, come dobbiamo comportarci nella vita quotidiana soprattutto a contatto con il nostro prossimo e nei luoghi di maggior

aggregazione e contatto.

Non credo che il portare la mascherina quando si esce di casa incontrano persone, spesso sconosciute, sia una grossa fatica così pure come il lavarsi le mani spesso e volentieri.

Le nostre e altrui giornate estive ci portano ad essere strettamente a contatto, spesso anche involontariamente, con altre persone: la spiaggia, il lago, l'aria aperta, l'aperitivo, le serate in discoteca o a manifestazioni che in tutte le località gardesane vengono, finalmente, programmate, ci dicono che la luce in fondo al tunnel l'abbiamo raggiunta, cerchiamo però di non spegnerla con disattenzioni o distrazioni che ci potrebbero costare care.

Basterebbe parlare con qualcuno che il Covid 19 l'ha provato, toccato con mano e che, fortunatamente

per lui, ne è uscito portandosi però pesanti strascichi o con chi purtroppo, e sono molti, che per colpa del Covid 19 ha dovuto salutare per sempre un suo congiunto, un familiare o un amico!

Riflettiamo e usiamo il buonsenso, ci costa veramente così poco! E trascorreremo delle belle e salutarie vacanze estive e poi, magari... anche quelle invernali.

Anche noi della redazione di GN ed i nostri collaboratori, vogliamo augurare a tutti i nostri lettori e sostenitori, delle buone vacanze, delle vacanze all'insegna del buonsenso e della spensieratezza con i vostri familiari o amici, magari, **per quest'anno, restando in Italia o, ancora meglio, sul lago di Garda.**

Buon'estate 2021!!!

Castelli e storie di fantasmi

Le foto di Salvatore Attanasio all'inseguimento di ombre evanescenti

I Garda e i suoi dintorni sono **terra di castelli**: alcuni ridotti a ruderi, altri semidiroccati, altri ancora tenacemente fieri di sfoggiare una solida stabilità e una storia carica di secoli.

Salvatore Attanasio, che la fotografia la frequenta e la coltiva da una vita, mi ha chiesto un giorno di introdurlo nelle segrete stanze dei manieri gardesani immaginando di scoprirvi arcani segreti, di conoscere leggende tramandate a mezza voce, di trovarvi svelato qualche antico mistero. Non è bello disturbare la quiete di chi non è più e, inoltre, bisogna portare rispetto anche a chi, oggi, è custode delle memorie del passato poiché tiene vivi, nella **frenetica vita quotidiana**, ricordi e sogni che si fanno sempre più nebulosi.

Auguro dunque al mio amico fotografo di avere fortuna quando busserà alla porta di un castello. Nel frattempo posso raccontare ai nostri lettori i risultati da lui ottenuti presso una storica dimora Martinengo, nella bassa bresciana, a **Padernello**. In quel castello si è tenuta il mese scorso una mostra (chiude il 4 luglio) che si può considerare una sorta di ricognizione dell'impercettibile.

Si dice che la fotografia ci restituisce l'oggettività delle cose. In realtà, Salvatore Attanasio sa darci, con le sue foto, cose che non sapremmo mai immaginare. All'interno di spazi dalle reminiscenze feudali del castello di Padernello, ripresentati in un bianco e nero dal sapore surreale, scorrono sotto



gli occhi di chi le osserva **vicende di vita castellana**. Soprattutto vediamo muoversi eterei profili femminili, diafani, incorporei, che ravvivano malinconicamente la scena. Sono frammenti di una vita reale che si perde lontana nel tempo: riguardano accadimenti che pretendono di riaffiorare a nuova vita creando turbamento. C'è una perizia consumata nella costruzione delle immagini ma c'è, soprattutto, poesia; c'è il gusto calligrafico della scrittura narrativa ma c'è anche lo stupore di una riscoperta del lontano passato. In fondo, quelle di Attanasio non sono solo oggetti manipolati con tecnica sapiente ma sono rappresentazioni di un **mondo**

onirico, di un accompagnamento narrativo inquieto.

Le leggende dei fantasmi sono un topos classico che ci portiamo dentro da bambini: con esse abbiamo imparato a scoprire le prime distinzioni tra bene e male, tra pericolo e fuga, tra innamoramento e delusione. Tutto questo è racchiuso nelle immagini della mostra dove contenitore (castello) e contenuto (le immagini dei fantasmi) giocano tra loro in una serie di rimandi davvero suggestivi.

Per i prossimi mesi è previsto un programma espositivo che prosegue



ed amplia la mostra di Padernello. In particolare, dal 17 al 31 luglio il castello di Gorzone, a Darfo Boario Terme, in Val Camonica, ospiterà 15 nuove immagini assolutamente inedite nelle quali lo stesso maniero camuno sarà protagonista. Dal 28 agosto al 19 settembre sarà la volta del castello di Soncino (CR), che verrà illustrato nella sede del Museo della stampa. Infine chiuderà la rassegna dedicata ai fantasmi ed ai castelli la rocca viscontea di Pandino (CR) che metterà a disposizione due splendide **sale interamente affrescate**. Insomma, i fantasmi non potevano trovare miglior sede che nelle stanze antiche e fasciose dei nostri manieri.

Inizio dell'estate: molta carne al fuoco

In questo inizio d'estate, oltre al caldo torrido e ai normali uragani, abbiamo avuto parecchi eventi sia in campo internazionale, sia in campo nazionale.

Cominciamo dal primo. Si è tenuto il **G7** in cui il fatto principale è stato un incontro fra i due presidenti Biden e Putin. Dai comunicati ufficiali, al solito magniloquenti, traspare che i risultati non sono stati eccessivi, se si esclude il ritorno in Usa e Russia dei rispettivi ambasciatori.

Per il resto, dichiarazioni fumose, Biden apparentemente ha voluto fare il maestrino dalla penna rossa e indicare a Putin quanto egli consideri inaccettabile. Putin apparentemente lo ha ascoltato con pazienza poi ha confermato di voler mantenere la Bielorussia nell'orbita russa ed in pratica non si è mosso dalle sue convinzioni. Sempre in questo campo, non si sa perché, gli inglesi hanno mandato una nave da guerra a punzecchiare l'orso russo nel Mar Nero. Putin, che non è uno stinco di santo, ha subito fatto buttare quattro bombe a prua della nave, per far capire che la Russia considera le acque della Crimea roba sua. Staremo a vedere gli sviluppi.

La Merkel va in pensione. Non la vedremo più in consiglio a Bruxelles. In compenso ci ha lasciato la sua marionetta Ursula, la quale osserverà

prontamente quello che vuole la burattinaia.

Per come la si voglia vedere, la Merkel è stata fedele servitore della sua nazione per 13 anni, nei quali ha ingaggiato varie battaglie, quasi tutte vinte, che hanno portato la Germania sempre più avanti nell'Unione europea. Ciò a scapito degli altri paesi, per i quali ha adottato la tecnica che gli inglesi chiamano **"Beggary your neighbour" - porta alla carità il tuo vicino** -, come noi ben sappiamo da quanto ci è capitato. Certo che la Ursula non è comparabile con le capacità della Merkel, ma è probabile che possa fruire del suo appoggio e della sua assistenza anche in futuro.

Volgendo lo sguardo verso gli affari nostri, l'Istat, per quanto credito si possa concedergli, segnala che in Italia il fenomeno della povertà diventa sempre più diffuso. Il 7,7% delle famiglie (che vuol dire attorno a 2 milioni) è risultato in **povertà assoluta**, mentre nel 2019 tale percentuale era del 6,4%. Parlando di persone, gli individui in povertà assoluta sono stati 5,6 milioni, ovvero una percentuale del 9,4%, mentre in passato si aggirava sul 7,7%. I più colpiti sono i minori, che sarebbero 1,337 milioni, ovvero il 13,5%. In questa poco simpatica statistica il Nord sta peggio del Sud (14,4% rispetto al 13,5%).

E veniamo al COVID. Tutti dicono che si sta migliorando, la statistica delle vittime diminuisce, i ricoveri

sia nei reparti ospedalieri ordinari, sia nelle terapie intensive sono in calo, ma nel mondo dei cosiddetti esperti non si riesce a capire nulla. Qualcuno dice che siamo fuori dal contagio, qualcun altro che dobbiamo attenderci una nuova recrudescenza del virus, qualcun altro ancora che ci mette in guardia con una previsione dell'**arrivo di nuove "edizioni"** dei virus esistenti. In questo caos le spiagge e le villeggiature di montagna vanno riempiendosi di italiani, mentre gli stranieri litano a causa delle nostre norme sulle quarantene eccetera. Le incertezze normative non servono a far arrivare il turismo estero.

In questo bailamme è arrivato il cosiddetto disegno di legge Zan, inteso a reprimere il pensiero e a punire le idee della gente. Secondo passo sarebbe l'istituzione della psicopolizia prevista da Orwell.

Si tratta di quello che gli inglesi chiamano **"red herring" - aringa rossa** -, un argomento buttato lì in una discussione importante che svia la medesima e fa rivolgere l'attenzione di tutti verso l'argomento insignificante, interrompendo la discussione importante. Qui il Bergoglio deve essersi accorto che la legge demoliva i principi della famiglia naturale, quali delineati nella religione, e, un po' tardi, aveva emesso un documento di commento a detto disegno di legge. Apriti cielo, fulmini e saette, Bergoglio non era più il beniamino della sinistra, protettore dei clandestini e devoto della Pacha Mama, bensì un Papa che parlava di principi della religione cattolica. E questo i suoi (ex) amici non potevano sopportarlo.

Economia a cura di Calibano

Brescia IV Photo Festival

La IV edizione del Festival di fotografia promosso dal Comune di Brescia e da Fondazione Brescia Musei in collaborazione con MaCof - Centro della fotografia italiana, quest'anno ha come tema: **Patrimoni**, a celebrare il ritorno a Brescia della **Vittoria Alata**, dopo due anni di restauro.

Un programma di mostre fotografiche interamente dedicato ai patrimoni culturali, interpretati da autori prestigiosi; questa prima puntata è dedicata alle sedi espositive gardesane seguiranno quelle al *Museo di Santa Giulia*.

Puegnago sul Garda_ Fondazione Vittorio Leonasio

SIPARIO - Si prega di accendere i telefoni, lo spettacolo sta per cominciare mostra di Nicola Bertellotti

L'esposizione **Sipario**, propone in modo provocatorio: *Si prega di accendere i telefoni, lo spettacolo sta per cominciare*. Presenta la raccolta di 18 fotografie di **N. Bertellotti**, in **Villa Leonasio**, circondata dal verde della collina, inserita nel borgo antico di **Mura**, frazione di **Puegnago sul Garda**. L'atmosfera che si respira invita alla curiosità e allo stupore. Le fotografie appese alle pareti

del piano terra della residenza: valorizzano gli spazi e diventano con essa un insieme intrigante.

Bertellotti ha indagato l'abbandono di residenze diverse: teatri, cinema e spazi comunitari in disuso. I suoi scatti rendono, con immagini reali, la metaforicamente imminente *fine dei luoghi di cultura*, di spettacolo e aggregazione. Con la fotografia immortala, nella loro imperfezione, ambienti, arredi, affreschi di ville, da un passato pienamente vissuto, ora deserti. Rivendica per loro, un riconoscimento, con voce malinconica, originale e persino stramba, tanto i luoghi sono frantumati. Lo fa con una sorta di nostalgia per un'epoca perduta e con timore reverenziale per ex-luoghi di detenzione, che rivelano ancora troppo dolore.

Non mancano interni tanto suggestivi da essere usati come fondali cinematografici, come l'immagine della *locandina* che celebra un salone affrescato, di un lontano cottage, ma in dialogo con il primo piano di *villa Leonasio*; mentre gli interni della *Villa Bianca* hanno rimandi da antiche favole orientali. Le foto delle *rovine dell'ex teatro di Salò* sono un emblema del desiderio di tornare a vivere; dopo decenni, le ristrutturazioni sono iniziate, e con

l'artista ci auguriamo vederne immortalata la conclusione in un prossimo festival, a sipario aperto.

orari: fino al 26.09.21 Venerdì, sabato, domenica 16.30-20.00 Inizio visite ore 17.00 | 18.00 | 19.00 si consiglia la prenotazione con sms al 371 445 4196

Biblioteca di Vobarno_La Pigna

HUMUS fotografie di Gianni Pezzani

Nel programma di mostre con oggetto *Patrimoni* non poteva mancare uno sguardo dedicato ai *Patrimoni naturali*.

Si è così realizzato a Vobarno, nell'ampia biblioteca comunale, l'esposizione **Humus** di **Gianni Pezzani** (grande fotografo naturalista italiano), a cura da A. Tinterri. Una serie di **20 fotografie dedicate al mondo vegetale**: alle radici degli alberi, alcune coperte di muschi, altre profondamente ancorate alla terra, poi boschi di faggi e di betulle che si innalzano altissimi verso il cielo, viottoli appena rischiarati dalla luce dell'alba, bagnati dalle prime piogge o immersi nella nebbia. Mentre siamo nell'espandersi mistico del sottobosco, tra i colori verde intenso, verde cupo,



legnoso, smeraldo o polveroso sembra di poter cogliere il fruscio delle foglie mosse dal vento.

Pezzani fa diventare i suoi **alberi** personaggi di un racconto, come nelle storie celebri che lo hanno ispirato. Opta per la premonizione di un pericolo, suggerisce: *"potrebbero sradicarsi da un momento all'altro"*...lo sguardo è malinconico...ma viene spontaneo suggerirgli potrebbero durare centinaia di anni, come l'antico **castagno di Vobarno**, che ne conta già **trecento**, al quale auguriamo di durare come i castagni di Montombraro_MO che persistono (protetti), *dai tempi di Matilde di Canossa*). Il fotografo ci smentisce, ha immortalato nel tronco e fra i rami del castagno di Vobarno, qualche ferita; ci invita ad averne cura. Pur imponente e possente, va tutelato per consentirci di celebrarne l'ostinazione alla sopravvivenza, e l'energia vitale volta a raccontare tante altre poetiche storie.

Inclusa est flamma. Ravenna 1921: il Secentenario della morte di Dante

Le celebrazioni Dantesche a Ravenna sono partite in sordina fra chiusure e aperture improvvise, ma ha attirato la mia attenzione già la prima iniziativa di grande valore storico e culturale: la riproposizione della mostra **Inclusa est flamma. Ravenna 1921: il Secentenario della morte di Dante**, a cura di B. Gugliotta, inaugurata proprio in Classense nel 1920, dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione Benedetto Croce, oggi, dopo cento anni ravviva storie particolari, spesso dimenticate.

Il Secentenario fu preceduto da altri momenti celebrativi: le **"Feste dantesche"** del settembre 1908, organizzate dalla Società Dantesca

Italiana, che *riunirono a Ravenna rappresentanti di città e territori appartenenti al Regno d'Italia, altri all'Impero asburgico: Ravenna, Firenze, Trieste, Trento e le città della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia*...

In tale occasione venne presentata la **Collezione Dantesca Olschki**, uno dei fondi bibliografici a soggetto dantesco molto importante. per la ricchezza di volumi rari. Due esemplari, di un'edizione pregiatissima e a tiratura limitata della **Commedia**, sono esposti anche nel 2021, insieme al **manoscritto autografo del proemio**, scritto da **Gabriele D'Annunzio** nell'**edizione celebrativa per i 50 anni dell'Unità d'Italia (1911)**. La copia Olschki più

preziosa è **stampata su pergamena** miniata, con una legatura in borchie d'argento.

Tra **altri libri, manifesti, fotografie, dipinti, manoscritti oggetti d'arte** in evidenza i **celebri sacchi** donati da Gabriele D'Annunzio con il motto dipinto da **Adolfo De Carolis "Inclusa est flamma"** (*"la fiamma è all'interno"*) su indicazione del Poeta, che dava e da ancora oggi, il titolo alla mostra.

Sono **sacchi in juta**, contenenti foglie di alloro in omaggio a Dante, trasportati in aereo a Ravenna da tre aviatori che avevano partecipato alle famose imprese militari del Comandante D'Annunzio: dal volo su Vienna del 1918 all'Impresa di Fiume.

Il Vate intendeva stabilire un parallelo tra la fiamma sulla tomba di Dante e la fiamma custodita presso il tempio di Apollo a Delfi, Offrendo al pubblico



una simbologia iniziatica volta a rappresentare Dante come profeta della Nazione oltre che padre della lingua italiana.



**GRANA PADANO.
LA VITA HA UN SAPORE
MERAVIGLIOSO.**